

La guerra dei murales

Sui graffiti "targati" Pedro spuntano quelli del Comune: scoppia la polemica

Scoppia la guerra dei graffiti tra Palazzo Moroni e il centro sociale Pedro. Un murales disegnato il 6 giugno 2020 durante la giornata globale convocata da Black Lives Matter è stato infatti ricoperto da un altro graffito del Csv del Comune. E scoppia la polemica.



Rodighiero a pagina X SCRITTE Murales e polemiche

Sui murales del Pedro spuntano quelli del Csv

► No global infuriati con il Comune che ha concesso l'autorizzazione

L'INCOMPRESIONE

PADOVA Tra il Comune e il centro Sociale Pedro scatta la "guerra" dei graffiti. «È stato cancellato il murales disegnato da centinaia di persone il 6 giugno 2020 durante la giornata globale convocata da Black Lives Matter. Un'opera che è stata anche aggiornata il primo luglio per aggiungere la frase Stop Colonialism in sostegno al popolo palestinese - ha lanciato ieri mattina l'allarme via Facebook il Pedro - Promuoviamo un'assemblea alle 18 presso il Pedro Centro Sociale Occupato e invitiamo tutte le realtà e i singoli che hanno partecipato a quelle giornate per capire cosa fare assieme».

IL SOSTEGNO

«Il murales "we can't breathe" fatto nel mese di giugno in corso Milano tra ieri e l'altro ieri è stato ricoperto con un altro murales per un pro-

getto del Csv e Padova Capitale del Volontariato - ha rilanciato l'associazione Asd Quadrato Meticcio Football che del Pedro è un'emanazione - Sono stati fatti anche altri murales fuori dal Giardino Cavallegeri ma ci chiediamo se era proprio necessario cancellare quel graffito che aveva mosso l'intera città, abbracciando una partecipazione eterogenea, sul tema del razzismo e degli abusi in divisa e che è stato promosso e realizzato da tante delle realtà che durante l'emergenza Covid hanno collaborato proprio con il Csv». Ieri mattina, nel frattempo, la scritta "we can't breathe", è riapparsa, ma sopra i graffiti realizzati domenica dagli artisti ingaggiati dal Csv. Insomma, un segnale di sfida, soprattutto nei confronti del Comune che ha autorizzato l'iniziativa.

PALAZZO MORONI

Il Comune, però, non ha nessuna intenzione di andare "al

muro contro muro" con il Pedro. A confermarlo sono i toni concilianti del vicesindaco Andrea Micalizzi. «Come amministrazione - ha messo le mani avanti l'esponente del Partito democratico - Sosteniamo in pieno il grido contro il razzismo. In più occasioni abbiamo dimostrato in modo netto e chiaro che il messaggio anti-razzista non solo non lo copriamo, ma lo sosteniamo con convinzione e a viso aperto». «Nel caso specifico, io mi sono limitato a verificare che le pareti in questione non fossero vincolate, figuriamoci se assecondo o decido azioni censorie. Penso però con franchezza che siamo di fronte ad un malinteso tra soggetti tutti impegnati in prima linea sui temi della solidarietà, della lotta al razzismo e della pace contro l'indifferenza, contro l'odio e contro le discriminazioni - ha concluso il numero due di palazzo Moroni - Sono sicuro che si potrà uscire da questa situazione ancora una volta con

un messaggio di unità. Da parte dell'amministrazione non ci sono preclusioni». I graffiti entrati nel mirino dei pedrini nascono, appunto, da un'iniziativa di solidarietà. La settimana scorsa, infatti, hanno preso forma i primi murales dedicati ai volontari e ai donatori del progetto "Segni dalla strada". I muri che hanno accolto le opere d'arte sono quelli d'ingresso al parcheggio Prandina e il muro del parco Cavallegeri, lato corso Milano. Per tre giorni, dal 24 al 26 luglio, Axe, Orion, Boogie, Joys, Made514, Yama e Gabriele Bonato hanno realizzato questo regalo che supporta il progetto "Segni dalla strada. Percorrere insieme".

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VICESINDACO MICALIZZI:
«NON HO PROMOSSO
ALCUNA AZIONE CENSORIA
USCIREMO DA QUESTA
SITUAZIONE CON UN
MESSAGGIO DI UNITÀ»

LO SFREGIO La scritta posizionata sopra il murales realizzato dal CSV, sotto palazzo Moroni

